



Gentili colleghe e colleghi,

Vi ringrazio innanzitutto per l'attenzione che vorrete prestare alle mie parole. Io sono un musicista; *tutte le mattine del mondo*, per parafrasare un bellissimo film sulla vita di Marin Marais, mi sono messo a studiare sul mio violoncello. E ben presto mi sono reso conto che il nostro lavoro va anche difeso e sostenuto, altrimenti tutti i nostri sforzi diventano vani.

Ma andiamo con ordine. In ogni Conservatorio in cui sono stato ho sempre collaborato volentieri con tutti i colleghi, e anche qui a Roma oltre a suonare in situazioni istituzionali, ho fondato due gruppi che ovviamente si sono esibiti anche qui in questa sala. Il *Quintetto con chitarra*, con il compianto Mimmo Ascione, che ci ha lasciato prematuramente e che desidero ricordare oggi insieme agli altri amici che se ne sono andati quando erano ancora in servizio qui. Cinzia, Nausicaa, Massimo, Tonino, Luciano. Da quell'esperienza è nato poi il *Gruppo strumentale di Santa Cecilia* con una formula particolare: tre docenti nelle parti fondamentali, e tre studenti che cambiavano a rotazione. Con questo gruppo abbiamo lavorato con cantanti, su mie riduzioni operistiche, garantendo anche esperienze molto importanti ai nostri studenti. Noi non dobbiamo dimenticare che tra i nostri compiti istituzionali c'è non solo il passaggio di conoscenze ai nostri ragazzi, ma anche quello di garantire loro delle esperienze qualificate. E questo è un obbligo sancito anche dal decreto legislativo 212 tanto è vero che nelle ultime modifiche alle griglie abbiamo voluto inserire il cosiddetto tirocinio formativo, che altro non è se non l'obbligo, da parte nostra, di organizzare esperienze a chi viene a studiare qui. Ad esempio, riuscimmo a rappresentare, nel teatro della città di Fermo che ha uno dei conservatori più piccoli d'Italia, sia Suor Angelica di Puccini sia i Carmina Burana di Orff, in forma scenica. C'era un entusiasmo enorme non solo fra noi docenti e gli studenti ma anche tra i coadiutori, che ho visto preparare costumi e scenografie fino a mezzanotte passata.

Ecco, un Conservatorio di una città di 20.000 abitanti riusciva a fare queste cose. E noi?

Nella mia vita ho avuto l'occasione di lavorare in diverse orchestre; ho fatto il primo violoncello in tre ICO. Queste tre orchestre erano fra le istituzioni che facevano più chilometri in Italia, lavorando in tutta la loro Regione: l'Orchestra di Parma ora Arturo Toscanini, la Filarmonica marchigiana e l'Orchestra regionale del Lazio. Per quanto abbia sempre amato l'attività cameristica ho capito che è fondamentale programmare concerti, cosa che in parte ho fatto anche qui, con l'orchestra, con programmi solistici; il massimo è avere anche le voci.

Quindi è mia convinzione proporre di organizzare l'orchestra in comune con Latina e Frosinone, oltre che con Rieti. Oltretutto con questa operazione avremmo immediatamente accesso ai fondi dalla Regione Lazio. Qual è il senso di questa cosa? Possiamo replicare le fatiche nostre e dei nostri studenti, con diversi gruppi corali, orchestrali e cameristici, in ogni città della Regione. E anziché gravare sul bilancio delle nostre istituzioni avremmo sovvenzioni pubbliche.

Quelle del resto che fanno stare in piedi anche l'Accademia e il Teatro dell'Opera, tanto per fare due nomi.

Siamo stati tacciati di avidità sia noi che il personale amministrativo. Su questi ultimi mi chiedo come riescano a lavorare e a campare con 1200 € al mese. Sicuramente l'Amministrazione necessita di una riforma, condivisa, per metterla in condizione di lavorare bene. Per quanto riguarda noi stiamo un po' meglio ma chi ha famiglia comunque non naviga nell'oro. Noi abbiamo un Fondo di Istituto di circa trecentomila euro. Il Fondo d'istituto nasce grazie ad un congruo prelievo dal nostro stipendio ma anche da quello del personale ATA, per essere redistribuito a chi ha voglia di fare delle cose in più per il proprio Conservatorio. Quindi sono soldi nostri, e tutti dovrebbero potervi accedere. Qualcuno vorrebbe risparmiare su questi fondi, ma i soldi non spesi - ripeto soldi nostri - tornano indietro al Ministero.

Oltre a queste somme noi abbiamo un avanzo di bilancio che negli ultimi anni è cresciuto fino a portare la cifra del conto bancario del Conservatorio alla somma di 4 milioni di euro. A questi soldi ci si arriva perché le tasse universitarie pagate dai nostri studenti sono fissate per legge. Ma altrettanto obbligo di legge è da parte nostra

quello di spendere questi soldi per garantire le esperienze di cui sopra, cosa che evidentemente le precedenti gestioni non hanno fatto. Noi siamo un ente pubblico, dovremmo avere un bilancio a pareggio; salve naturalmente le somme accantonate per specifiche necessità, lavori e quant'altro.

Ancora una cosa. Coro e orchestra sono fondamentali, partecipano gli strumentisti archi, arpe, fiati, pianoforti, percussioni e cantanti; ma anche i compositori. Nel nostro Conservatorio abbiamo tutte le competenze in campo musicale: dall'organizzazione, alla logistica, alle note di Sala, siamo una potenza non solo economica, per quello che dicevo, ma anche artistica. Ci sono 1500 persone qui con tutto il loro potenziale espressivo.

Un collega ha fatto una ricerca, scoprendo che nella sola città di Roma ci sono 100 sale tra pubbliche e private che hanno un pianoforte. Questi spazi, queste 100 sale possono e devono rientrare nella nostra politica sul territorio, abbiamo una marea di ragazzi che non chiedono altro che di suonare.

Ringrazio di cuore il gruppo di amici che mi ha prima spinto a questa candidatura, e poi aiutato e collaborato in ogni modo. Loro hanno visto come me questo Conservatorio dilaniato da guerre intestine per decenni, per non parlare degli ultimi anni. Vorrei incarnare lo spirito dei colleghi che non ne possono più e che vorrebbero lavorare in santa pace e sviluppare tutti insieme questo conservatorio. Se una volta stabilita la rotta, una nave con 160 rematori procede nella direzione condivisa, avanzerà con la potenza di 160 remi. Se invece anche solo 60 remano contro, la matematica ci dice che la nave avanzerà con la forza di 40 remi. E questo è un lusso che nel complicato mondo di oggi noi non possiamo più permetterci.

Se ci sono 100 sale a Roma necessitano altrettante persone fra noi che aiutino il Conservatorio nel portare avanti i rapporti istituzionali. In altre parole, anzi vorrei usare le parole di Cinea, ambasciatore a Roma di Pirro, il quale si meravigliava che il governo dell'Urbe funzionasse benissimo senza avere un Re. Orbene Cinea dopo aver parlato al Senato tornò in Epiro e spiegò al proprio Sovrano che ognuno di quei 200 senatori, di fatto, era un Re.

Io non ho fatto telefonate, non ho interrotto le vostre lezioni, per fare promesse che poi regolarmente cadono nel dimenticatoio. In questi anni ho imparato, lavorando e studiando con umiltà, come far funzionare questa istituzione. Questa istituzione a mio avviso funziona innanzitutto lasciando sempre aperta la porta della Direzione. Lo abbiamo visto negli anni dei mandati di Edda Silvestri, che non ha avuto certo la statura di un Renato Fasano, autentico rifondatore di Santa Cecilia, ma che almeno ha avuto il merito di normalizzare l'atmosfera qui dentro.

Ecco io mi sento di fare la promessa di mettermi al servizio vostro e di questo Conservatorio per far sì che si torni a parlare di musica e ad organizzarla; la seconda promessa è che ognuno di voi avrà la possibilità di lavorare, ricevendone il giusto compenso, alle attività che desiderate proporre per portare in alto il nome di Santa Cecilia.

Oggi noi qui abbiamo una situazione talmente confusa, talmente avvelenata che anche i Commissari stessi non sono stati in grado, pur con i pieni poteri, di pianificare per tempo e con chiarezza il loro operato. Secondo Jean Paul Sartre *“si è sempre responsabili di quello che non si è saputo evitare.”* Ora la responsabilità è nelle nostre mani. Lavoro per voltare pagina, e chiedo il vostro supporto. Un musicista per sua natura deve saper e voler lavorare insieme agli altri, in un gioco di squadra; da soli non si va da nessuna parte. Auspicio di riuscire in questa impresa e, insieme a voi, di portare avanti al meglio il nostro Conservatorio.

Vi ringrazio.

P.S.: A dirimere ogni infondata notizia che dovesse esservi giunta in questi giorni, mi preme doverosamente precisare quanto segue: nell'ipotesi in cui si configurasse un ballottaggio invito chi mi vorrà sostenere a continuare a farlo, confermando anche in detta circostanza la fiducia al sottoscritto.

Linee programmatiche:

- Modifica e snellimento del Regolamento delle Strutture didattiche: ad esempio, facoltà di autoconvocazione per le elezioni delle cariche; organizzazione in capo ad esse delle attività interne ed esterne con gli studenti.
- Modifiche allo Statuto, oramai datato, con passaggio di poteri effettivi al Collegio dei Professori, le cui delibere assumono carattere vincolante; facoltà per i Consiglieri accademici di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.
- Modifiche ed emendamenti dei Regolamenti elettorali, che hanno dimostrato alla prova dei fatti grandi problematiche.
- Incarichi aggiuntivi da Fondo d'Istituto e da Bilancio con Commissioni più ampie e principi regolamentati.

A handwritten signature in black ink, reading "Guido De Blasio". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.